

[Cerca sul web](#)

## È legittimo denunciare l'azienda

**ItaliaOggi**

da Berlino Roberto Giardina - sabato, 13 agosto 2011 - 0:00

Dopo la tragedia del III Reich, nell'esercito tedesco fu introdotta la «Innere Führung»: un soldato, cioè, aveva il diritto di rifiutare un ordine che, secondo la sua coscienza, ritenesse ingiusto. Una norma per impedire nuovi orrori, giustificati con l'obbligo di obbedire a un superiore. Paradossalmente, oltre 60 anni dopo, un normale lavoratore non può agire come un militare e, in base a una presunta lealtà aziendale, non può criticare una produzione nociva o metodi che danneggino il cliente o gli altri dipendenti. Ora, questa situazione dovrebbe essere modificata dal legislatore, ma solo dopo l'intervento della Corte europea.

Tutto è iniziato grazie ai dubbi di coscienza dell'infermiera Brigitte Heinisch, 49 anni. Impiegata in un ospizio per anziani a Berlino, a causa dei tagli al personale si è trovata a dover fare turni massacranti che non le consentivano di badare ai ricoverati come sarebbe stato opportuno. Nonostante le sue proteste, e benché la sua azione fosse appoggiata dai medici dell'ospizio, nulla cambiò. Quando decise di denunciare il suo capo, venne licenziata. Ora la Corte europea le ha accordato 10 mila euro di risarcimento, e ha denunciato a sua volta la giustizia tedesca, che non tutela i cosiddetti «whistleblower», cioè coloro che rivelano eventuali magagne nella propria impresa.

Ma si deve proprio a questi «spioni» se casi clamorosi sono venuti alla luce in Germania: è stato un camionista a rivelare che la sua ditta metteva in commercio carne congelata scaduta e riciclata. Un impiegato denunciò invece la DG-Bank per pratiche illecite, e un dipendente dell'Ufficio del lavoro informò i giornali delle false statistiche diffuse dal suo ente. Tutti e tre furono licenziati. Avrebbero violato la lealtà nei confronti del datore di lavoro. Ora, grazie a Brigitte, potranno ottenere giustizia, ma dovrebbero a loro volta ricorrere alla Corte europea.

La tutela non è automatica. Uno (KOSDAQ: [114630.KQ](#) - [notizie](#)) «spione» ha il diritto di agire secondo coscienza, ma nella sua protesta deve seguire alcuni passi obbligati. Prima deve rivolgersi al suo capo, quindi alle autorità. Solo in ultima istanza, se nulla accade, può denunciare il fatto alla stampa. Grazie alla vicenda dell'infermiera, il governo tedesco si trova sotto pressione, e quanto prima dovrebbe essere cambiata la legislazione in materia.

La Germania, infatti, secondo la Corte europea, è ancora troppo lontana da paesi come la Gran Bretagna o gli Stati Uniti, dove i lavoratori coscientosi vengono tutelati. Solo nel 2008 i dipendenti pubblici sono stati liberati dal segreto professionale che impediva di denunciare eventuali irregolarità nell'amministrazione pubblica. Ma sono sempre tenuti alla discrezione nei confronti della stampa.

I Verdi vogliono presentare una proposta di legge che supera le raccomandazioni della Corte europea. I dipendenti potrebbero denunciare anche alla stampa non solo eventuali reati, ma anche pratiche che ledano la libertà individuale o pericolose per l'ambiente. Se il datore di lavoro licenzia il whistleblower dovrà dimostrare in maniera esauriente che il provvedimento non ha rapporto alcuno con la denuncia. Frau Brigitte ha ottenuto ragione, ma non ha ancora riottenuto il suo vecchio posto.